

L'italiano dei bambini di “seconda generazione”

Risultati dalla ricerca nella scuola
dell'infanzia

Graziella Favaro

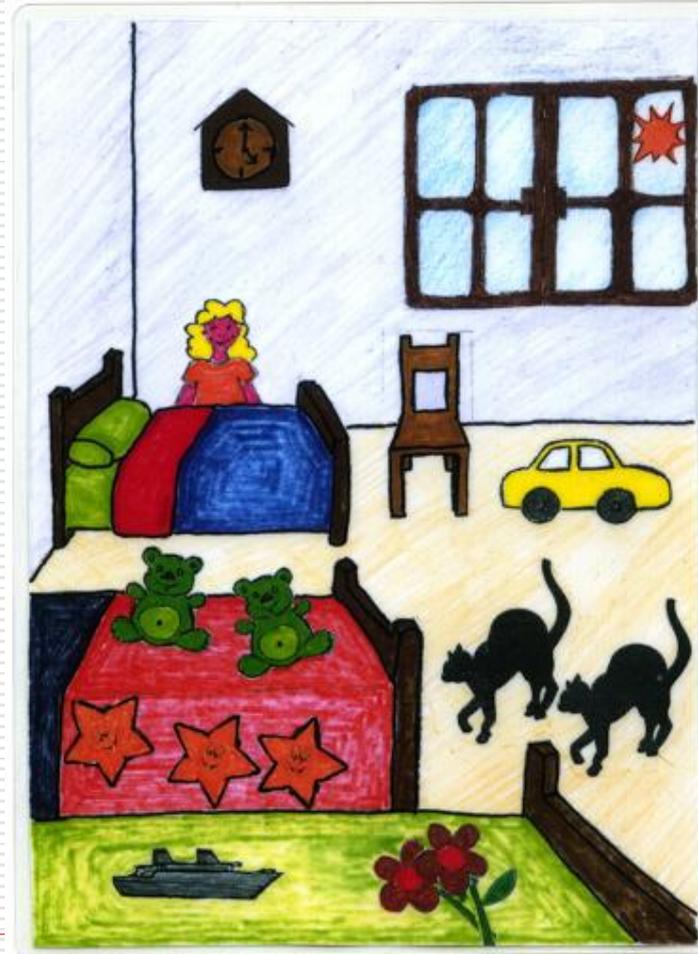
Obiettivi

- ❑ Osservare la situazione linguistica dei bambini stranieri, nati in Italia da genitori non italiani
 - ❑ cogliere eventuali punti di criticità
 - ❑ individuare e sperimentare possibili strategie di supporto allo sviluppo linguistico
 - ❑ valorizzare le lingue d'origine
-

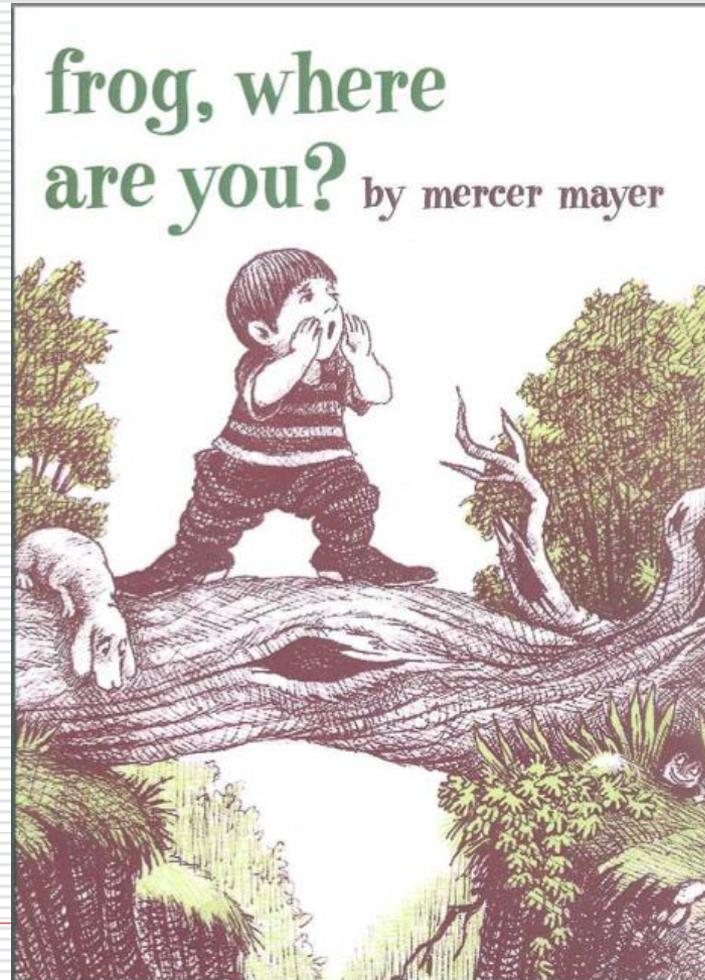
Strumenti per ricerca

- osservazione partecipata in classe, generalmente nella fase del gioco e nelle interazioni in gruppo
 - osservazione sperimentale fuori dalla classe, con registrazione delle produzioni del bambino stimolato da compiti comunicativi controllati:
 - partecipare a una conversazione
 - descrivere un'immagine
 - raccontare una storia per immagini
 - raccontare la storia dopo la visione di un cartone animato
 - (scrivere il proprio nome nella L1)
-

Descrizione d'immagine



Racconto di storia per immagini



Racconto di filmato



Analisi macroscopica

- Nell'interazione in classe si può “sopravvivere” anche usando pochissimo la lingua, quindi nessun bambino sembra essere in difficoltà quando gioca e sta con gli altri
 - Nell'interazione “faccia a faccia” con l'adulto fuori dalla classe emergono le difficoltà: alcuni bambini si limitano a rispondere con singole parole alle sollecitazioni, oppure stanno in silenzio
-

Analisi microscopica: strumenti

- Scheda A > competenza comunicativa
 - si osserva il “saper fare” con la lingua: si propongono alcuni descrittori che cercano di sintetizzare quello che i bambini sanno fare con la lingua per comunicare
 - Scheda B > competenza linguistica
 - osserva alcuni elementi essenziali della grammatica, della testualità e del lessico, che le ricerche sull'apprendimento della seconda lingua hanno individuato come particolarmente significativi per lo sviluppo linguistico
-

Tre profili

□ 3 gruppi di bambini :

1-i bambini con varietà basica

2-i bambini con varietà intermedia

3-i bambini con varietà avanzata e “quasi nativa”

Descrizione

1. -uso di parole/chiave e unità lessicali invariabili , non flesse
 - termini passepartout che vengono in soccorso per denominare oggetti , situazioni
 - le produzioni si basano sul turno precedente, sono co-costruite con l'interlocutore
-

Descrizione profili

- 2- maggiore autonomia nella costruzione delle frasi
 - tracce di flessione grammaticale nella presenza di verbi , articoli , pronomi e preposizioni
 - repertorio lessicale ancora limitato

 - 3 -autonomia nella produzione
 - sicurezza nell'uso delle strutture grammaticali (accordo nel sintagma nominale e uso della temporalità)
 - repertorio lessicale articolato
-

CHE FARE?

- ❑ Per arricchire il lessico : descrizioni , co-costruzione di descrizioni , lettura , parole nuove da ricordare ...
 - ❑ Per l'attenzione alla forma : giochi di ruolo , esercizi di trasformazioni, completamento , confronto
 - ❑ Per la narrazione : storie da completare , da inventare , da ricostruire ; “scrittura” di fumetti e dialoghi , riscrittura collettiva/dettatura , animazioni ...
-

Laboratorio RACCONTAFIABA

- ❑ Ascolto e comprensione di storie
 - ❑ Descrizione e sviluppo lessicale
 - ❑ Dal discorso diretto alla voce narrante
 - ❑ Dall'oralità alla scrittura
 - ❑ La valorizzazione della lingua d'origine e delle forme di bilinguismo
-

LA FIABA – il cavallino e il fiume



UNA FIABA BILINGUE



I PERSONAGGI





IL RACCONTO

